

LA CONVENTION DI FDI A BRUCOLI

**Santanchè: «Turismo
vincente se funziona
tutta la squadra Italia»**

Santanchè «Per battere lo concorrenza ci vuole la squadra Italia»

Brucoli. La ministra del Turismo ieri alla convention di FdI tra politica e “bellezza”

AGNESE SILIATO

BRUCOLI. Mettere in rete i musei industriali, puntare sulla qualità del turismo, offrire servizi e garantire la formazione del personale. E' ciò che è venuto fuori ieri dal confronto, introdotto da Giovanni Donzelli, deputato di FdI, tra il ministro del Turismo Daniela Santanchè e le associazioni di categoria, che ha avuto luogo nella seconda giornata della convention “Italia le radici della bellezza” in corso a Brucoli, organizzata dai gruppi parlamentari di FdI alla Camera e al Senato. «Va bene la bellezza, va bene il turismo ma per vincere ci vuole la squadra Italia. La mia ambizione quindi - ha dichiarato Santanchè - è che ce ne sia una che creda, come non mai, nelle potenzialità della nostra nazione”. Per l'esponente del governo Meloni, che considera la Sicilia una realtà importante nelle sue emozioni perché tanti anni fa, per un incarico da assessore del Comune di Ragusa, ci ha vissuto: «Se diventassimo più orgogliosi dell'appartenenza alla nostra nazione, anche il turismo andrebbe meglio. L'Italia è famosa nel mondo per le sue bellezze naturalistiche, culturali, enogastronomiche: la bellezza è con noi».

L'incontro è stato moderato dalla giornalista Eva Crosetta la quale ha sottolineato come possa essere im-

portante che alla guida del ministero del Turismo ci sia una donna. «Non sono femminista - ha detto Santanchè - e ritengo che ci sono donne capaci come il nostro premier e altre che, invece, non lo sono. Essere donna non vuol dire essere brava».

Il ministro si sta impegnando facendo sistema con gli operatori del settore e anche il tavolo di confronto con i protagonisti delle maggiori associazioni di categoria di ieri ne è una prova. Hanno preso la parola Antonio Barreca, direttore generale FederTurismo. Giuseppe Roscioli, vice presidente vicario di FederAlberghi, Marco Misischia, presidente Cna Turismo, Vittorio Messina, presidente Asso Turismo, persone che hanno contezza di ciò che accade nel comparto turistico perché ogni giorno affrontano esigenze e criticità del settore. Barreca nell'asserire che «quando funziona il turismo funziona tutta la filiera produttiva» ha chiesto a Santanchè se lei crede in questo percorso. Assolutamente d'accordo il ministro: «Non ho mai preso una decisione senza confrontarmi con le associazioni. Questo governo è consapevole del fatto che, sono le imprese a creare ricchezza. Voi siete la mia linfa, ma solo col confronto si può arrivare a una sintesi e ad assumere decisioni. Oggi bisogna parlare di turismo, quando si parla di quello industriale mi viene in mente che bi-

sogna subito mettere in rete tutti i nostri musei industriali che rappresentano i marchi più famosi nel mondo».

Riscioli ha parlato codice identificativo nazionale (Cin) per le locazioni e le strutture ricettive turistiche. Santanchè ha fatto sapere che il governo, ad oggi, ne ha assegnati 219 mila. Ha poi detto che l'Italia non è fatta solo di grandi destinazioni, ma anche di borghi dove si producono le eccellenze enogastronomiche, che non hanno alberghi. «Smettiamo di dire quanti turisti arrivano in Italia, perché noi siamo una nazione di qualità, non di quantità e, pertanto, dobbiamo vincere la sfida dei servizi». Misischia ha sollevato la questione del contributo di soggiorno, la tariffa che viene applicata dagli alberghi, affinché sia veicolato per i servizi dedicati al settore. Il ministro ritiene che i soldi debbano essere investiti per il turismo: «Dobbiamo allargare la possibilità di introdurla in tutti i comuni perché quelli



che ad oggi la applicano sono meno di mille, ma accertare che non incida sul budget della vacanza di una famiglia. Occorre una proporzionalità». Una parte di quella tassa di scopo deve, per Santanchè, essere investita su sicurezza, decoro urbano, raccolta dei rifiuti, promozione, accessibilità di marciapiedi e strutture. «Tutto ciò nella nostra proposta sarà dettagliato, ma sono necessari i controlli».

Messina crede che si debba potenziare l'offerta culturale. «Sulle spese - ha risposto il ministro - c'è qualcosa sia da togliere sia da mettere. Insieme dobbiamo studiare strumenti innovativi».

Si è parlato, infine di formazione. «Dovremo - ha detto il ministro - tornare indietro nella storia della nostra Repubblica perché quando io ero ragazza se non facevi il liceo ma un istituto professionale o una scuola alberghiera eri una sfigata. Sono state distrutte le scuole di preparazione al lavoro. Sulla formazione abbiamo perso terreno, bisogna lavorare di più». La giornata di ieri è proseguita con un panel sui trasporti e si è chiusa con un dibattito sul cinema e sulla cultura. ●



L'intervento della ministra Santanchè alla convention di Fratelli d'Italia in corso a Brucoli